



Carissimi Confratelli,

Il lunedì di Pasqua, 30 marzo c. a., dopo una vita provata da diverse e continue malattie e interventi chirurgici, e in fine da acuti dolori per più di tre mesi, il Signore ha chiamato al riposo eterno il nostro confratello

Sac. Rodolfo Sereno Pöhlmann

di 47 anni, 29 di professione e 20 di sacerdozio. Nacque il 20 aprile 1917 a München in Germania, da Giovanni e Berta Pöhlmann König, ultimo tra i sette fratelli ed il primo chiamato da Dio al premio eterno. Il 4 ottobre 1927 raggiunse il fratello salesiano D. Enrico che si trovava nell'Argentina. Anche lui entrò nell'aspirantato, e, conchiuso il noviziato nel 1935 ed emessi i primi voti triennali, si consacrò perpetuamente al Signore nel 1941. Consacrato sacerdote nel 1944, cominciò la nuova vita con questo proposito: "Con un sacerdozio fecondo di santità e apostolato dovrò pagare in parte al Signore gli innumerevoli benefici da Lui ricevuti, fin dai primi anni della mia vita. Così lo spero con l'aiuto del tuo potere e della tua bontà, Signore, con la protezione di Maria Ausiliatrice e sotto lo sguardo del mio Santo Padre Don Bosco".

La Plata, 20 - 4 - 1964



Eccettuati due anni passati a Ramos Mejía e a Buenos Aires (collegio León XIII) gli altri li passò a La Plata nel collegio Sacro Cuore.

Già da chierico e poi per tutta la sua vita ogni tanto il cuore gli faceva brutti scherzi, che lo facevano soffrire e ci facevano temere che potesse mancare da un momento all'altro. Sottoposto a un difficile intervento chirurgico nel 1957, si ristabilì e poté lavorare tranquillo e contento, finché un tumore lo obbligò a sottoporsi a quattro altre interventi gravi e dolorose nel trascorso di un anno e pochi mesi. Nei nostri collegi e dalle anime che lo conoscevano e avevano goduto del suo lavoro come maestro e del suo apostolato specialmente come confessore, si pregava molto per ottenere un miracolo. Il Signore non lo concesse; ma gli diede forza per soffrire, serenità aspettando il momento che sapeva non poteva tardare e una morte accompagnata da tante preghiere che si erano elevate prima e si continuarono ad elevare poi in suffragio della sua anima.

L'ultima pagina dei suoi scritti (e non sono che una trentina di piccole pagine) manifesta il segreto della sua calma nel dolore. Sono alcuni versi di cui non da a conoscere l'autore e dei quali farò la traduzione:

"Una coscienza nuova del tuo amore circonda il mio cuore, Dolce Gesù, io in Te e Tu in me; mai ci separeremo. Nessun dolore cambierà il mio cammino perché vedrò i tuoi occhi dolorosi.

"Tu un giorno hai percorso la via del dolore e ciò mi fece savio nella disgrazia. Domando solamente, Gesù mio, avverti vicino e non temerò se allungando la mano mi accorgo che Tu sei lì."

Così si spiega la diligenza e puntualità con cui attendeva fin che poteva ai suoi doveri, nonostante i disturbi che provenivano dalla sua sempre malferma salute.

Dal 1958, quando fu creata l'Ispettorìa di La Plata, fu il primo segretario del Signor Ispettore, posto in cui dimostrò, una volta ancora, la sua fedeltà al Superiore, la sua metodicità allo spirito organizzatore per ordinare dovutamente l'archivio.

Fra tanta scarsità di personale, sentiamo di più la sua dipartita. Mentre continuiamo a suffragare la sua anima, già purificata da tanti dolori sofferti in terra, ci ottenga egli fervorose vocazioni che riempiano i vuoti che lasciano quelli che ci precedono nel incontro di Dio e di Don Bosco.

Pregate sempre anche per me.

Aff.mo in C. J.,

Sac. FILIPPO SALVETTI
Ispettore

Dati per il necrologio:

Sac. Rodolfo Sereno Pöhlmann, n. a München (Germania) il 20 aprile 1917,
† a La Plata il 30 marzo 1964.

